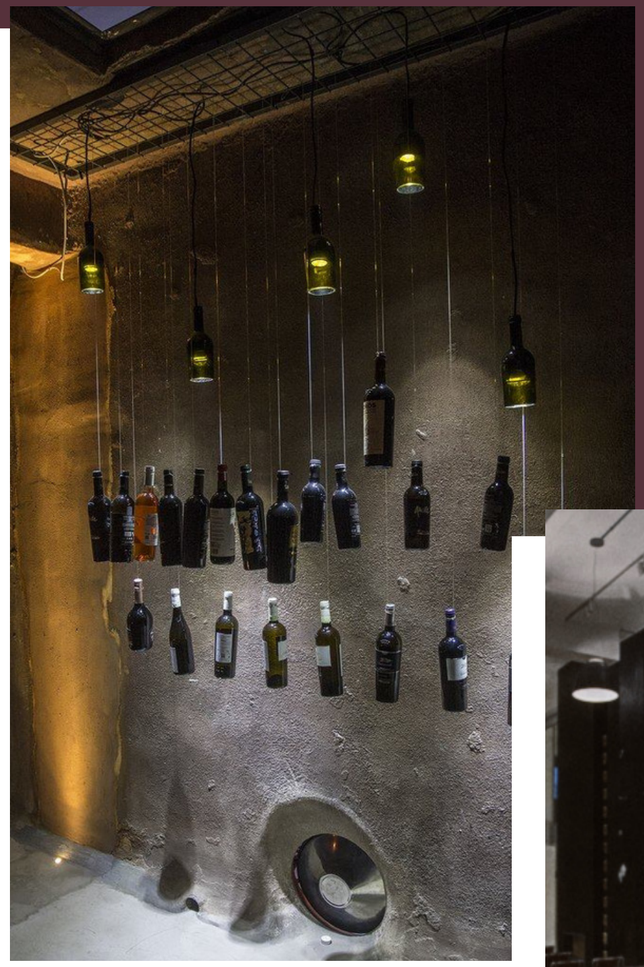
CANTINA MOROS



CANTINA BOUTIQUE

Sede centrale della Claudio Quarta Vignaiolo, è una piccola galleria d'arte contemporanea: tra le botti di legno, le scrivanie, gli spazi di produzione, si alternano dipinti di notevole pregio e il magnifico murale "Germinazioni3" realizzati dal maestro Ercole Pignatell

LA LEGGENDA DI MOROS

CLAUDIO QUARTA
VIGNAIOLO
il sud che emoziona

La leggenda di Moros di Annalisa Bari

CLAUDIO QUARTA
VIGNAIOLO
il Sud che emoziona

Dormiva esausto, affondato in una selva di rovi, Moros, il Dio tenebroso portatore del destino avverso. Aveva traversato il mare greco per cercare riposo nella terra del sole calante, nella stagione che conduce alle tenebre.
Così lo trovò la ninfa Espéria, inerme nel sonno, coi foschi capelli ondulati e lucenti, e il nudo corpo d'atleta. "Non lo svegliare" le disse sua madre, la Notte, comparsa nell'aria. "Lui distrugge ogni donna che ama e, per punirsi, cerca rifugio in questo piccolo campo incolto che produce solo bacche scure, aspre ed amare. Trascorre qui metà dell' anno dall' equinozio d'autunno a quello di primavera, quando le tenebre sono più lunghe e la notte è più fredda".
Ma Espéria, la ninfa dai capelli di sole infuocato, non volle lasciarlo senza prima aver fatto qualcosa per lui. "Trasformerò questi rovi in arbusti sinuosi e queste bacche in acini dolci e succosi, o Moros dal volto imbronciato, sicchè tu possa dissetarti col nettare che scalda il corpo e rallegra il cuore" distese il braccio, Espéria, sul piccolo campo, e i rovi dalle bacche amare si sbriciolarono a diventare terra. E dalla terra germogliarono piante sinuose, e dalle piante lunghi tralci con foglie lobate, e cirri, e grappoli che in breve divennero grandi, turgidi, e profumati d'ambrosia. Disparve la ninfa, prima che il giovane Dio si svegliasse.
Moros sollevò le palpebre sugli occhi negri e lucenti, e non riconobbe il suo campicello. Si levò, si guardo intorno, e fece in tempo a vedere la ninfa dai capelli di sole che fuggiva nell'aria. Avrebbe voluto inseguirla e fermarla, ma s'arrestò.
Sapeva che ogni fanciulla che veniva in contatto con lui, avrebbe fatto una fine infelice. Era il suo fato. Assaggiò un acino da una pianta, e poi un altro da un'altra pianta. Il primo aveva ancora il sentore selvatico delle bacche. Il secondo portava in sé il gusto e il profumo dei favi d'api. "Io ti benedico – grido – , o fanciulla dai capelli di sole, perchè hai voluto rendere piacevole il mio soggiorno in questa terra del tramonto. lo voglio, e così sarà, che questo piccolo campo conservi per sempre queste piante, cosi come tu le hai volute, quelle dai grappoli asprigni e quelle dagli acini dolci. Nella stagione della mia assenza, per ogni generazione a venire ci sarà un prescelto a spremere da essi il succo dal colore del granato.

SCOPRI LA CANTINA

SCOPRI IL MUSEO

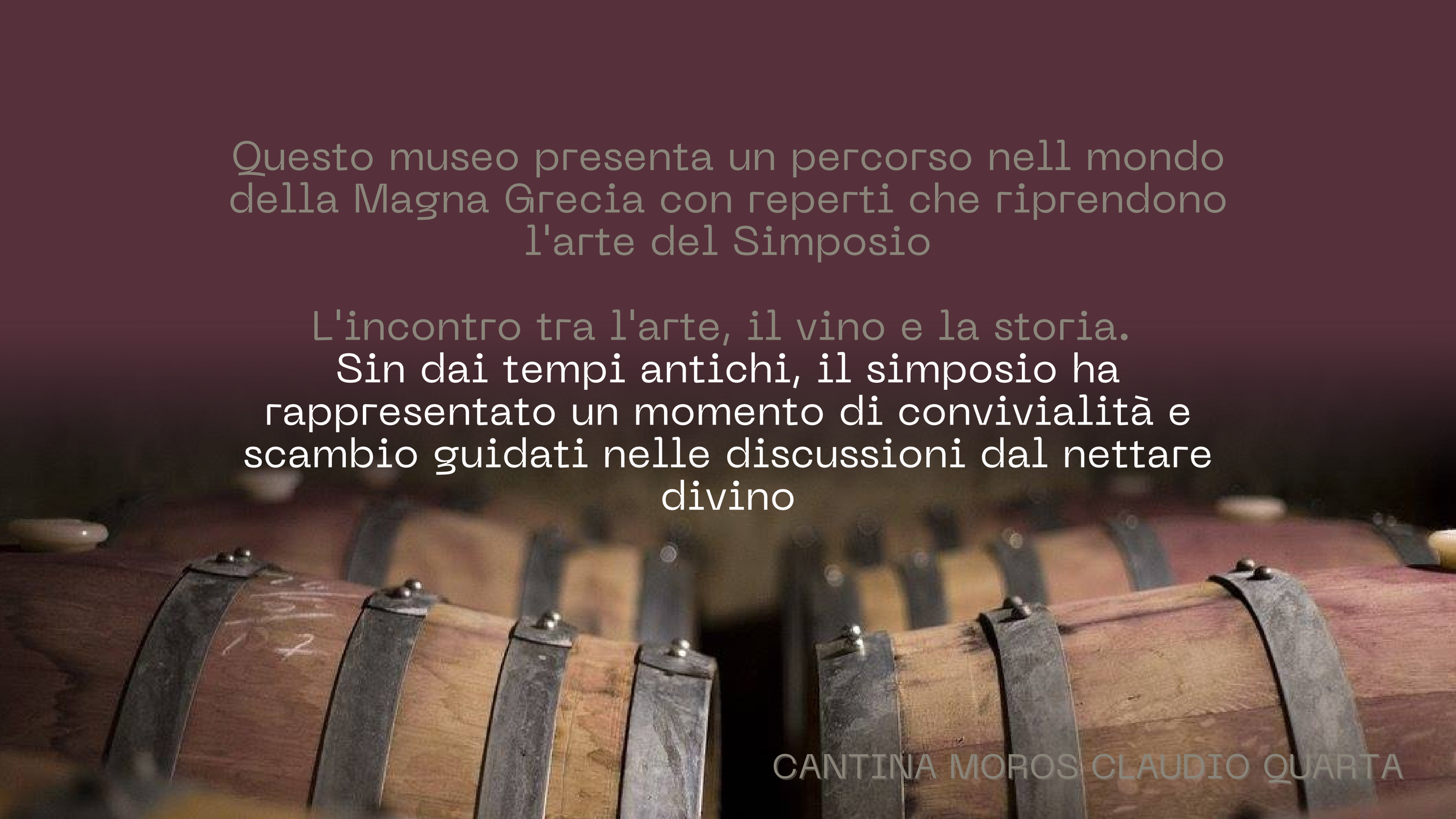
CANTINA MOROS CLAUDIO QUARTA

MUSEO DEL SIMPOSIO

CLAUDIO QUARTA
VIGNAIOLO
il Sud che emoziona

Questo museo presenta un percorso nell mondo della Magna Grecia con reperti che riprendono l'arte del Simposio

L'incontro tra l'arte, il vino e la storia.
Sin dai tempi antichi, il simposio ha rappresentato un momento di convivialità e scambio guidati nelle discussioni dal nettare divino



CANTINA MOROS CLAUDIO QUARTA

SIMPOSIO

ΣΥΜΠΟΣΙΑΚΌΣ

Si intende la seconda parte del banchetto fatto dagli antichi Greci, dove il vino era prottagonista e nella quale i commensali bevevano secondo la prescrizione del simposiarca

CLAUDIO QUARTA
VIGNAIOLO
il sud che emoziona

CLAUDIO QUARTA
VIGNAIOLO
il Sud che emoziona

Gli utensili utilizzati nel simposio riflettevano l'importanza dell'occasione e la raffinatezza della cultura greca.

La meticolosa artigianalità e il design elegante di questi utensili erano una testimonianza dell'alto livello di abilità tecnica e artistica raggiunto dagli artigiani greci dell'epoca.

Questi oggetti non solo avevano funzioni pratiche, come servire e bere, ma erano considerati anche una forma di espressione culturale e sociale

MUSEO DEL SIMPOSIO
CANTINA MOROS CLAUDIO QUARTA

CRATERE

KPAT'HP

I Greci diluivano il loro vino con acqua e spesso utilizzavano un cratere per fare questa miscela in quantità più grand

KYLIX

ΚΎΛΙΞ

Una coppa poco profonda con due manici usata per bere il vino diluito. Questi bicchieri spesso avevano una base larga per evitare che si rovesciassero facilmente e talvolta erano decorati con immagini o motivi artistici.

MUSEO DEL SIMPOSIO
CANTINA MOROS CLAUDIO QUARTA

OINOCHOE

O’INOX’OH

Una brocca o una piccola caraffa utilizzata per versare il vino dal cratere nelle coppe individuali. Aveva un beccuccio stretto e spesso veniva tenuto con una mano mentre si versava con l'altra.

MUSEO DEL SIMPOSIO
CANTINA MOROS CLAUDIO QUARTA

KANTHAROS

ΚΆΝΘΑΡΟΣ

Usata per bere vino non diluito. Questo tipo di coppa era più comune nei simposi più sfarzosi e rappresentava lo status elevato dell'ospite o del padrone di casa.

TECA 1

Gruppo di Punte di freccia del periodo Bronzeo – periodo romano
2 Epichisy Apule nello stile di Gnathia – seconda metà IV secolo a.C. – Vasi per unguenti
Cratere a campana Apula a figure rosse – IV /V sec. a.C. – Vaso per mescolare il vino
Coppa in ceramica aretina – I sec. a. C. (*) – Servizio a tavola
Lucerna in bronzo – V-VI sec. d.C. – utilizzata per illuminare

MUSEO DEL SIMPOSIO
CANTINA MOROS CLAUDIO QUARTA

TECA 2

Gruppo di punta di freccia neofitiche – periodo neoliticio
Grande oinochoe nello stile di Gnathia – seconda metà del IV sec a.C – broccha per versare il vino
Cinque amuleti fallici – I-II sec d.C
Grande oinochoe campana a figure rosee – 340-330 a.C
Grande oinochoe apula a figure rosse – Ultimo quarto del V sec a.C
Grande oinochoe apula a figure rosse – Ultimo quarto del IV sec a.C (325-300 a.C)
Piattello su piede daunio – subgeocentrico daunio sec. III, 400-300 a.C

MUSEO DEL SIMPOSIO
CANTINA MOROS CLAUDIO QUARTA

TECA 3

Gruppo di strumenti bronzei – periodo romano alto medioevo
Grande Kylix a vernice nera – V sec a.C
Kantharos apulo a figure rosse – utimo quarto del IV sec a.C
Statuetta Cicladica – 2 600-2 500 a. C
Grande alabastron nello stile di Gnathia – seconda metà del IV sec. a. C

MUSEO DEL SIMPOSIO
CANTINA MOROS CLAUDIO QUARTA

CAPITELLO

XII – XIII sec d.C
Calcare Bianco

Una parte architettonica che viene posta nella parte superiore di una colonna o di un pilastro e che funge da supporto per l'elemento strutturale sovrastante. Erano elementi chiave che non solo avevano una funzione strutturale, ma riflettevano anche i valori estetici e le preferenze artistiche della cultura greca in diversi periodi della sua storia

Datazione: XII – XIII sec d. C
Materiale e tecnica: Calcare-bianco scolpito
Produzione: Italia Meridionale

Piccolo capitello quadrangolare decorato nella parte superiore con mascheroni umani e fantastici fra volute e girali di foglie di acanto: nella parte inferiore fitto intreccio di nastri rettangolari in rilievo, base in legno
Stato di conservazione: scheggiature e piccole mancanze diffuse

MUSEO DEL SIMPOSIO
CANTINA MOROS CLAUDIO QUARTA

MUSEO DEL SIMPOSIO
CANTINA MOROS CLAUDIO QUARTA

LA TOMBA DELLA FANCIULLA

31 REPERTI

IV-III SEC. A.C

Gruppo composto da 31 reperti, costituisce il corredo funebre di una giovane donna del IV-III sec. a. C. indivisibile perché dichiarato di eccezionale interesse con D.M. del 01/12/1980.

MUSEO DEL SIMPOSIO
CANTINA MOROS CLAUDIO QUARTA

Nell'antica Grecia, le donne avevano ruoli limitati e si occupavano principalmente di compiti domestici e della cura della famiglia. La loro partecipazione alla sfera pubblica era limitata a causa dell'accesso limitato all'istruzione e della mancanza di diritti politici. Sebbene alcune donne si siano distinte in campi come la poesia e la filosofia, in generale la loro influenza sulla società era limitata rispetto a quella degli uomini. L'abbigliamento tipico consisteva in tuniche lunghe come il peplo o il chitone, che variavano a seconda dello status sociale e della regione geografica.

L'esperienza di una donna nell'antica Grecia dipendeva in gran parte dal suo status sociale, dalla città di provenienza e dalla situazione familiare.

Questi oggetti in ceramica sarebbero stati essenziali nella vita quotidiana di una donna nel IV – III secolo a.C. nell'antica Grecia, sia per le sue esigenze pratiche che per la sua partecipazione ad attività cerimoniali e social

A. Guttus a vernice nera – III sec. a. C.
B. Guttus a vernice nera – III sec. a. C.
C. Guttus a vernice nera – III sec. a. C.
D. Quattro oinochoai a bocca trilobata nello stile di Gnathia – seconda metà IV sec. a.C.
E. Saliera a vernice nera – IV sec, a. C.
F. Due patere a vernice nera – seconda metà IV sec. a. C.
G. Coppetta e ciotola a vernice nera – IV – II sec. a. C.
H. Kylix a vernice nera – IV – III sec. a. C
I. Tre coppette mono ansate a vernice nera – V – IV sec. a. C.
L. Due boccall moncansati a vernice nera – V–IV sec. a. C
M. Due Kyliex a vernice nera – V–IV sec. a. C
N. Lekanis apula a figure rosse – fine IV sec. a. C
O. N. 4 vasetti miniaturistiel – n. 2 oinochoi a bocca tribolata – n. 2 kantharol – prima metà IV sec. a .C
P. Epichysis apula nello stile di Gnathia – fine IV, inizi III sec. a. C
Q. Piatto Daunio – subgeometrico daunio III, 400–300 a. C
R. Grande coppa biansata – subgeometrico daunio III, 400– 300 a. C.
S. Due askol dauni – subgeometrico daunio III, 400–300 a. C
T. Brocchetta daunia – IV sec.a. C

ANNI 1900

MUSEO DEL SIMPOSIO
CANTINA MOROS CLAUDIO QUARTA

La Cantina Moros, istituita come la più antica cantina sociale di Guagnano, costituisce un'importante testimonianza storica nella tradizione vinicola della regione.

I lavori di restauro di tale struttura, culminati nel 2012, hanno preservato con scrupolosa attenzione i materiali originali dell'epoca

Oggi, i frammenti di quel periodo vivono qui nel nostro museo in un omaggio rispettoso alla ricca storia vinicola di Guagnano

SCOPRI LA CANTINA

ANNI 1900

Pompa

MUSEO DEL SIMPOSIO
CANTINA MOROS CLAUDIO QUARTA

ANNI 1900

Imbottigliatrice
aziendale

MUSEO DEL SIMPOSIO
CANTINA MOROS CLAUDIO QUARTA

I sec a.C – I sec d.C
ARGILLA ROSSA

ANFORA ROMANA

Utilizzato nell'antica Roma per il trasporto e lo stoccaggio di vari tipi di merci, principalmente liquidi come vino, olio, salsa di pesce e grano.

Venivano spesso prodotte in grandi quantità e rappresentavano un elemento cruciale nel commercio e nel trasporto delle merci all'interno dell'Impero Romano. Erano realizzate in ceramica o terracotta, e a volte venivano sigillate con tappi di sughero o di argilla per garantire la conservazione e la sicurezza del contenuto durante il trasporto.

MUSEO DEL SIMPOSIO
CANTINA MOROS CLAUDIO QUARTA

Cantina Moros

Guagnano

IL CUORE DELLA PRODUZIONE DI QUALITA DI SALICE SALENTINO

La storia della cantina boutique

Nata da un raffinato restauro conservativo di un vecchio ufficio degli anni '50 Pugliese.

I lavori di restauro ultimati nel 2012

Questa era la più vecchia cantina del paese

Diventa la sede

DI CLAUDIO QUARTA VIGNAIOLO

Fermentini

Questa e la sala de reunioni e degustazione e stato demolito per consentire l'ingresso

ILLUSTRARE

Le presentazioni sono strumenti di comunicazione che possono essere usati come dimostrazioni, conferenze, discorsi, report e molto altro.

Tra le botti di legno, le scrivanie, gli spazi di produzione, si alternano dipinti di notevole pregio realizzati dal maestro Ercole Pignatelli, il grande protagonista della cultura figurativa italiana ed europea dagli anni Sessanta

SALA PIGNATELLI

Posto dove si trova il magnifico murale di 60mq, intitolato “Germinazioni3”

Il sud che emoziona

2012

Restaurazione della cantina Moros

2012

Prima vendemmia

2015

Debutto sul mercato internazionale

''Museo del Simposio di Claudio Quarta''

Una bottaia ipogea custodisce i preziosi reperti della storia del vino

Erano le vasche. in cui veniva versato il vino per liverare i vasi in cemento

Si hanno recuperato le vecchie vasche sotterranee

MOROS

''Un vigneto, una cantina, un vino''

Cosa lo rende speciale:

Probabilmente è l’unica cantina in Puglia ad essere dedicata alla produzione esclusiva di un solo.

Caratteristiche uniche:

appena 6600 bottiglie ad anno

Garanzia speciale:

Nasce nel Salento, da alberelli di Negroamaro e pochissimi ceppi di Malvasia nera, come da antica tradizione salentina, in un vecchio vigneto di poco più di 1 ettaro, recuperato e salvato dall’abbandono, sul caratteristico suolo argilloso e scuro. La vendemmia è rigorosamente manuale e la resa bassissima per raggiungere l’altissima qualità

UNA SCULTURA, TANTE CULTURE

Germinazione 1

Scultura donata a Lecce a Giugno 2010

Rappresenta la germinazione della cultura barocca della Citta e di se stesso

Come è composta?

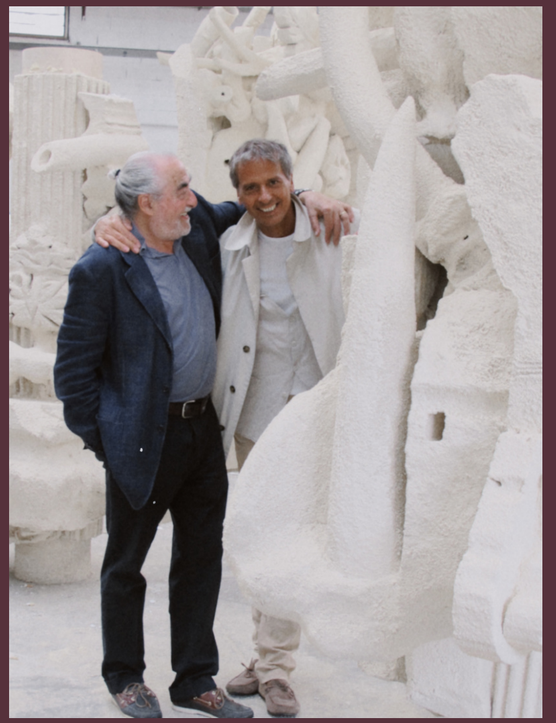
I capitelli, la lupa — Simbolo della città di Lecce

Due uccelli nella punta — Fusione delle culture europee, rappresentate dall'uccello bianco, e di quelle a sud del mediterraneo rappresentate dall'uccello nero

Barocco — Altre figure del Barocco

Sud del Sud

UN BLEND CON UNA STORIA DIETRO



Ercole Pignatelli

Un vino che esprime il gusto e l’essenza dell’areale in cui è prodotto: la costa ovest del Salento, una località “a Sud del Sud”

L'ETICHETTA

Ricavata da un acquarello raffigurante la scultura, sempre da parte di Pignatelli

In questo vino vi è una unione tra la cultura vitivinicola autoctona

Negroamaro e Primitivo

e quella internazionale

Cabernet Sauvignon, Merlot, Syrah

Cantina Moros è aperta al pubblico
per chi vuole godere di una visita, una degustazione, tra la magia dell'arte e il vino

CLAUDIO QUARTA
VIGNAIOLO
il sud e le emozioni